



# ALPINI

## Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 43 n. 3 - Dicembre 2018 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976  
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

### La preghiera dell'Alpino

di Enrico Crocco



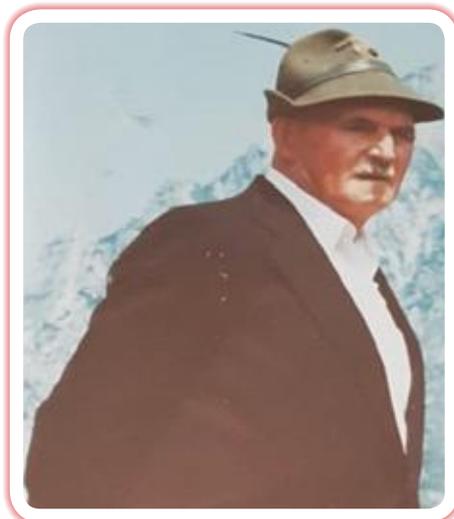
Per questo ultimo numero del nostro giornale, per quanto riguarda il 2018, il consiglio di presidenza ha deciso di farvi trovare, allegata alla nostra rivista la "Preghiera dell'alpino". Credo che sia un segno, se ancora ce ne fosse bisogno, di gridare a voce alta che noi alpini ci riconosciamo in questa invocazione in cui sono racchiuse tutte le nostre massime aspettative: *"o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti ad essere degni della gloria dei nostri avi"*, ma vi rendete conto che in queste poche parole c'è il sunto stesso della nostra vita. Carissimi alpini non dobbiamo vergognarci di recitarla questa benedetta preghiera, nelle nostre commemorazioni, non date credito a chi vi dice che è sorpassata, non adeguata ai nostri tempi, probabilmente non conoscono la storia, la nostra storia, che è fatta di memoria, sacrificio, abnegazione, rispetto e solidarietà, ci dimostrino con i fatti dove noi alpini sbagliamo. "e così sia"

Viva gli ALPINI, Viva l'ITALIA .

## 2018 ANNO DI RICORDI E COMMEMORAZIONI

Difficile non dire che il 2018 sia stato un anno, intriso di celebrazioni a ricordo della fine del primo conflitto mondiale, della fine della prima guerra mondiale o guerra grande. Indimenticabili resteranno l'adunata nazionale di Trento, il triveneto di Vittorio Veneto e per quanto riguarda la nostra sezione : la consegna del cero votivo a memoria del centenario della fine del conflitto mondiale nel sacrario del monte Grappa, per quanto riguarda la sezione di Bassano, e nel sacrario naturale del monte Ortigara per quanto riguarda la sezione di Marostica . Sono stati tutti momenti molto suggestivi e partecipati che hanno dato lustro alla nostra sezione.

A ricordo di quest'anno così particolare vorrei portare a conoscenza di tutti voi un sunto tratto dalle memorie di un alpino del Btg. Monte



Berico: Emilio Michelato classe 1899, un ragazzo del 99.

*"Noi ragazzi del 1899, siamo partiti per il primo anno di servizio militare il 13 giugno 1917, siamo stati destinati al corpo degli alpini a Vicenza, ci hanno dato la divisa e il giorno seguente abbiamo avuto qualche giorno di licenza per portare a casa il vestiario da borghese. Il curato, don Giuseppe Sgarbossa, arrivato da poco a S. Quirico, ha organizzato per noi un rinfresco con panettone e vino, ha celebrato una S. Messa, ci ha dato la benedizione e ci ha regalato una corona. Questa corona l'ho sempre portata nel taschino, con il pacchetto delle medicazioni . Della corona mi sono rimasti solo due grani che ho raccolti in un astuccio, a ricordo per avermi permesso di salvarmi dai pericoli della guerra.*

*Io sono stato destinato al 6° Reggimento Alpini, il giorno seguente siamo stati trasferiti al forte Rivoli, guidati da ufficiali e graduati per ricevere le istruzioni per la guerra, che nel frattempo infuriava tremendamente. A seguito della ritirata di Caporetto, la nostra sfortunata classe ha perso tre quarti dei suoi ragazzi, tutti impreparati a combattere, appena diciottenni. Il giorno 24 ottobre fummo trasferiti ad Ollero, dove rimanemmo tre giorni nelle case dei profughi. Giunti a destinazione a 1.500 metri di altitudi-*

segue a pag 2

segue da pag 1

ne, abbiamo lavorato giorno e notte alla costruzione di un camminamento per recarsi in trincea, si lavorava fino a mezzanotte. Intirizziti dal freddo, si andava a dormire sul nudo terreno, noi eravamo quattro amici e avevamo una tenda, dopo aver raccolto delle foglie secche, ci arrangiavamo alla meglio per fabbricarci un giaciglio. Venne il 4 dicembre, e proprio lì vicino a noi il nemico ha incominciato a lanciare delle bombe a mano e a sparare delle pallottole proibite. Verso la fine del 1917, lì si svolse un grande combattimen-

to dove perdemmo 200 soldati e alla fine ci siamo dovuti ritirare a Valstagna”.

Dopo questo piccolo diario dei momenti vissuti al fronte vorrei terminare con delle considerazioni dell’alpino Emilio Michelato che credo ci possano fare riflettere, “Che cosa poteva pensare un ragazzo di appena 18 anni, strappato brutalmente alla famiglia e cacciato nel vortice della guerra? Pensavo solo ad una triste fine, ogni sentimento di affetto e nostalgia era stato cancellato dal pensiero della morte, che spietata, sembrava attendere tutti indistintamente, intanto vivevo attimo per attimo la terri-

bile esperienza della guerra”.

Parole semplici ed allo stesso momento importanti, che ci fanno capire il dramma di tanti nostri ragazzi catapultati nell’orrore della guerra.

Un mio sincero grazie va ai fratelli e sorelle Michelato, per avermi concesso il permesso di pubblicare i ricordi del loro padre.

Ho ritenuto corretto concludere e onorare questo 2018 con la testimonianza di un nostro alpino, che, pur avendo vissuto momenti di indicibile sofferenza è riuscito a trasmettere a tutti noi una parte importante della nostra storia : grazie Emilio.

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI DI SEZIONE

### ORDINE DEL GIORNO

**Domenica 3 marzo 2019**

presso la sala **Soster di Palazzo Festari** sito in Corso Italia 63, con ingresso da via Festari/Piazzale Schio, alle ore 8.00 in prima convocazione ed alle **ore 9.00 in seconda convocazione**, è indetta l’Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione di Valdagno con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell’assemblea, del segretario e di tre componenti il seggio elettorale;
2. Relazione morale del Presidente di Sezione e dei responsabili commissioni.
3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei conti bilancio 2018.
4. Bilancio di previsione per l’anno 2019.
5. Discussione e votazioni delle relazioni.
6. Adunata Triveneta in Carnica.
7. Adunata Nazionale a Milano.
8. Attività primarie del 2019
  - Intersezionale a Valdagno
  - 90° Anniversario fondazione Sezione di Valdagno
  - Esercitazione Triveneta di Protezione Civile ANA a Valdagno
9. Elezioni di 4 delegati all’Assemblea Nazionale Ordinaria di Milano del maggio 2019.

Come previsto dal nostro regolamento sezionale, ogni gruppo ha diritto di esprimere tanti voti quanti sono i delegati spettanti in base al numero dei soci alpini iscritti nell’anno 2018; un delegato ogni 25 iscritti o frazione superiore a 13. Il numero dei delegati spettanti per ogni gruppo li trovate nella tabella successiva (ultima colonna a destra).

A tutti gli alpini ed amici va il mio personale invito ad essere presenti a questa nostra assemblea annuale.

Il Presidente  
**Enrico Crocco**

# La nostra forza al 2018

| GRUPPO               | TOT. 2015   | TOT. 2016   | TOT. 2017   | ANNO 2018   |            |             | N° delegati |
|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|-------------|
|                      |             |             |             | SOCI        | AGG.TI     | TOT. 2018   |             |
| Centro               | 108         | 111         | 107         | 92          | 13         | 105         | 4           |
| Altissimo            | 109         | 107         | 105         | 81          | 29         | 110         | 3           |
| Brogliano            | 198         | 196         | 206         | 125         | 83         | 208         | 5           |
| Campotamaso          | 117         | 119         | 121         | 81          | 41         | 122         | 3           |
| Castelgomberto       | 214         | 216         | 202         | 160         | 44         | 204         | 6           |
| Castelvecchio        | 64          | 63          | 63          | 47          | 15         | 62          | 2           |
| Cereda               | 101         | 103         | 105         | 76          | 38         | 114         | 3           |
| Cornedo Vicentino    | 396         | 391         | 395         | 307         | 88         | 395         | 12          |
| Maglio di Sopra      | 84          | 88          | 87          | 75          | 13         | 88          | 3           |
| Massignani Alti      | 84          | 84          | 82          | 59          | 29         | 88          | 2           |
| Montepulgo           | 32          | 29          | 30          | 26          | 1          | 27          | 1           |
| Muzzolon             | 130         | 129         | 130         | 76          | 55         | 131         | 3           |
| Novale               | 289         | 273         | 266         | 184         | 77         | 261         | 7           |
| Piana                | 264         | 278         | 276         | 194         | 75         | 169         | 8           |
| Ponte dei Nori       | 129         | 129         | 134         | 99          | 30         | 129         | 4           |
| Recoaro              | 435         | 439         | 440         | 272         | 145        | 417         | 11          |
| Trissino             | 192         | 191         | 205         | 154         | 61         | 215         | 6           |
| Valle Castelgomberto | 80          | 78          | 78          | 72          | 6          | 78          | 3           |
| Cerealto             | 35          | 33          | 33          | 24          | 10         | 34          | 1           |
| San Quirico          | 179         | 177         | 170         | 103         | 48         | 151         | 4           |
| Castello             | 81          | 76          | 74          | 57          | 15         | 72          | 2           |
| <b>TOTALE</b>        | <b>3321</b> | <b>3309</b> | <b>3309</b> | <b>2364</b> | <b>916</b> | <b>3280</b> | <b>93</b>   |

## AUGURI DI BUONE FESTE

Cari alpini, amici degli alpini e a tutte quelle persone che aiutano il mondo alpino in questo periodo di festività natalizie a nome della Sezione alpini di Valdagno assieme a tutto il Consiglio Sezionale vi auguro un Buon Natale e un felice 2018.

Presidente della  
Sezione ANA Valdagno  
*Enrico Crocco*



## 2019

**A**nche quest'anno inizieremo l'anno 2019 come lo iniziamo da alcuni anni.

Come? Con una semplice cerimonia di alza bandiera perché ogni anno è buono per ricordare, onorare e sottolineare quanto siano importanti per noi alpini i valori che ci sono stati tramandati dai nostri padri che sono: la Patria, il Tricolore e l'Inno di Mameli.

A seguire poi un aperitivo offerto dal presidente a quanti saranno presenti così da poterci fare gli auguri per un sereno e proficuo anno nuovo.

Appuntamento quindi al 1 Gennaio 2019 ore 11.30 presso la sede sezionale di Valdagno in Corso Italia 63/G.

W l'Italia  
Enrico Crocco



di Roberto Vuerich

**F**in da bambino o almeno da quando possiedo un apparecchio televisivo seguo tutti gli anni la parata militare del 2 giugno "Festa della Repubblica". Una storia fatta di alti e bassi, da quel lontano 1947 data dell'istituzione, visto che, dopo il boom economico, anni '60, seguirono prima le "crisi" energetiche dovute alle guerre in Medio-oriente, le fluttuazioni delle varie monete, l'aumento dei prezzi dell'oro nero, unica fonte di energia per il nostro Bel Paese il tutto, portò al depauperamento dell'economia italiana, una conseguenza fu la sospensione della parata del 2 giugno e la Festa prima "interrotta" nel 1976 per il terremoto in Friuli, spostata poi alla prima domenica di giugno, infine, dopo anni di ripensamento e grazie al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dal 2001 il 2 giugno è ritornata a tutti gli effetti Festa Nazionale.

Alle prime parate partecipavano tutte le Armi, le Scuole Militari le Accademie con dispendio di mezzi e di uomini, poi giustamente, ma sempre troppo tardi, si capì che le strade di Roma, soprattutto le Vie del Foro, avevano sì resistito secoli al passaggio di legioni bighe elefanti ma che sarebbe stato un oltraggio il passaggio di Leopard o carri da guerra che trasportavano missili artiglieria ed altre diavolerie di distruzione collettiva, quindi pochi mezzi e, con la riduzione della leva leggij naja, il 2 giugno la parata militare ha perso molto della sua insita marzialità: marciano sì uomini e donne in divisa ma sono tantissime le presenze del Volontariato grande risorsa del nostro Bel Paese.

Insomma tutta questa tiritera per dirvi che per motivi personali ho voluto essere presente con il mio Sacro Cappello Alpino in Piazza Venezia il 2 giugno 2018 dove ho segui-



to con commozione l'Alzabandiera l'Onore Ai CADUTI, ragazzi mi viene la pelle d'oca al solo ricordo e poi il passaggio delle Frece Tricolori, all'ultimo squillo del Silenzio sono sbucate da dietro il Vittoriano ci hanno inondato di bianco rosso e verde e poi la sfilata, breve senza mezzi pesanti come dicevo ma egualmente intrisa di sentimenti nazionali, la Brigata Sassari con i Dimonios i Bersaglieri le varie scuole,

la mia la SSCAM di Maddaloni, il Labaro Ana Nazionale e poi loro, NOI, gli Alpini con tutte le specialità sciatori, scalatori e l'élite i Rangers.

E alla fine lei l'immane e succosa trasgressiva ciliegina sulla torta, durante gli onori e saluto al Presidente della Repubblica, incredibilmente sorridente, il passaggio questa volta sì a bassa quota dei nostri 9 diavoli tricolori.

Data la mia stazza ed il fatto che portassi orgogliosamente il nostro Cappello sono stato prima fermato ed intervistato a dovere da ben tre emittenti televisive e poi ho dovuto rispondere a numerosi messaggi sul mio telefonino di estimatori ed i soliti denigratori (li possino) che avevo visto "riempire" lo schermo di casa.

Un siparietto:

Tornando verso l'albergo mi ferma un giovanotto molto ben colorito mi chiama "Alpino Alpino" mi stringe la mano e mi fa' "l'anno prossimo ci vediamo a Milano" mi racconta che era a Trento a maggio per la Nostra Adunata, non stento a crederci, in metro mia moglie mi fa' ma "È a Milano nel 2019 l'Adunata?"

Migranti vs Indigeni 1-0

Roberto Vuerich

## FOTONOTIZIA

**Dal gruppo di Recoaro:** 100 anni di Maria Antonia Peretto che vediamo nella foto con il figlio Elvio Tomasi e il nipote Tomasi Massimo soci del gruppo Recoaro Terme





di Roberto Vuerich

**A**rrendersi?...  
Mai! E' molto probabile siano state queste la domanda e la risposta che si sono posti e si sono dati gli Alpini del Comelico in occasione dell'avvicinarsi della data che ricorda i Caduti di Cima Vallona indecisi se continuare o no nel fare ancora memoria di fatti ormai lontani.

Sì perché sono trascorsi esattamente 51 anni da quel giugno 1967 in cui una mano infame, proveniente da oltreconfine, tolse la vita al Capitano dei Carabinieri Francesco Gentile del "Tuscania" al sottotenente Mario di Lecce al paracadutista del "Col Moschin" al serg. Olivio Dordi ed all'Alpino del mio Battaglione d'Arresto "Val Cismon" Armando Piva lasciando fra la vita e la morte il sergente sempre del "Col Moschin" Marcello Fagnani.



Si rischia dopo tanti anni che, prima una subdola foschia grigia, diventi poi una fitta nebbia che copre quella peculiarità solo prerogativa dell'uomo che si chiama "ricordo".

Siamo da anni impegnati nel ricordare i 100 tonfi tonfi anni dalla fine della "Grande Guerra", giustamente non possiamo dimenticare i nostri Caduti, i soldati tutti, e tutti i civili che hanno patito i quattro anni di guerra, a Loro v'è in assoluto la priorità del ricordo e siamo d'accordo, ma abbiamo anche una "Storia"

più recente e vicina ai giorni nostri da onorare, ecco quindi l'ottima intuizione degli Alpini di San Nicolò in Comelico di organizzare anche per questo 2018 la cerimonia a Sega Digon. Perfetta come sempre l'organizzazione leggermente inferiore la presenza, ma questo non è e non deve essere e non sarà mai un problema, sempre curata la scaletta della cerimonia, dall'alzabandiera agli Onori ai Caduti alla Santa Messa celebrata dal Vescovo di Belluno

Mons. Renato Marangoni il coro "Comelico" ha accompagnato la cerimonia.

Dicevamo prima del "ricordo" ebbene anche quest'anno la Sezione di Valdagno ha voluto essere presente come ormai da parecchi con il proprio Vessillo Sezionale.

L'avevamo promesso ancora qualche anno fa, cari Francesco, Mario, Olivo, Armando e Marcello:

gli Alpini di Valdagno  
"NON DIMENTICANO".

Roberto Vuerich

### Ciao Cristina (Luigi) come va?

Scusami Gigi se ti ho "rubato" l'incipit di quel bellissimo articolo che a chiamarlo così è già riduttivo, chiamiamolo meglio dichiarazione d'amore senza secondi fini, verso "El Griò" Cristina Castagna in occasione del tragico incidente sulle lontane e misteriose montagne dell'Asia.

Caro Luigi ci sentivamo spesso anche se negli ultimi mesi ci eravamo persi di vista, il "male" il solito maledetto "male" che ti ha portato via non ti permetteva probabilmente di sostenere una vita "normale", te ne sei andato nei giorni a ridosso della nostra 91<sup>a</sup> Adunata Nazionale di Trento.

Adunata fonte di giorni divisi fra sana goliardia unita ai momenti toccanti delle nostre cerimonie quelle cerimonie che sapevi perfettamente orchestrare con la tua cultura e sensibilità di Alpino ma ancora prima di Uomo.

Uomo, caro Gigi lo sei sempre stato anche e particolarmente nei vari ruoli che hai ricoperto nella tua vita, Marito Padre affettuoso, uomo che si è sempre messo in gioco nel lavoro nella vita politica nel sociale nelle grandi passioni della tua vita la musica e la scrittura.

Hai collaborato a varie testate giornalistiche sempre con il tuo tocco sobrio e discreto mai sopra le righe anzi i tuoi articoli erano sempre venati di poesia pura.

Caro Gigi non voglio farti un panegirico anche perché sto scrivendo di Te su un giornale di una Associazione d'Arma, dove di solito non vengono tollerate

lacrime o facili sentimentalismi.

Eravamo veramente in tanti e tu sicuramente ci hai riconosciuto uno ad uno il lunedì quando nella Chiesa di San Quirico ti abbiamo accompagnato con la nostra presenza ma soprattutto con le nostre preghiere verso la Gloria dei Cieli.

Hai riconosciuto per primi i tuoi Cari, il tuo carissimo amico e poeta Bepi de Marzi, i tuoi cantori dei vari cori della vallata, ti ricordi quante volte hai presentato con successo "Cante Nostre" e le varie serate al Rivoli o al Super di Valdagno? Hai sicuramente riconosciuto molti scrittori che tu hai accompagnato nelle varie serate di presentazione, ed alla fine hai riconosciuto i TUOI ALPINI che ti hanno avuto come Direttore del Nostro Notiziario "Alpini Valle dell'Agno".

Caro Gigi come vedi ho sempre usato il verbo al presente, tu lo sai meglio di me che noi Alpini non moriamo mai ma andiamo "semplicemente avanti", cosa dire, si rischia spesso di esagerare quando ci si rivolge a chi non c'è più, sai si cerca sempre e solo di trovare belle parole per definirne la figura ma ti assicuro che mi stò sforzando ma caro Gigi non riesco nonostante non mi manchi la fantasia a trovare una sola parola che non sia di stima ed affetto nei tuoi confronti, sei stato e lo sei e lo sarai sempre un bell'esempio di Alpino "il Nostro Direttore"

Mandi Luigi ti vogliamo bene

serg.magg. Roberto Vuerich

## XU E ZO PER I MONTI



di Roberto Vuerich

A Venezia ogni anno si svolge una corsa non competitiva che porta il nome appunto (tradotto) Su e Giù per i ponti, è quello che ho fatto, non la sgambelada, portando non a spasso ma ben custodito e sfoderato al momento opportuno il Vessillo della nostra Sezione di Valdagno.

1) Visto e considerato, finalmente pensionato, che il tempo non mancava, ho iniziato il 4 luglio con la spettacolare giornata all' "Esercitazione 5 Torri 2018"; immaginatevi di venire proiettati sul set di Rambo III, insomma fra elicotteri da trasporto i famosi Chinook, quelli d'attacco Mangusta, due caccia a bassa quota fumogeni colpi di mitragliatrici pesanti e fucileria varia non sapevi dove ripararti e poi le varie cordate che risalivano le torri le manovre di soccorso e coordinamento insomma una giornata a forte tasso emozionale.

2) Più raccolta la semplice cerimonia in località Sorgenti, cimitero austriaco, un solo soldato Italiano riposa lì, fra Dobbiaco e Cortina, presenti il Sindaco di Dobbiaco e la bella e bra-



va Sindachessa di Auronzo, un incontro con i nemici di allora, la cerimonia il giorno seguente si sarebbe concluso al Monte Piana in ricordo del Maggiore Angelo Bosi, ma per il giorno seguente ero già impegnato all'anfiteatro del Passo Falzarego.

3) Presente il nostro Presidente Nazionale Favero una larga rappresentanza di Alpini e di Associazioni d'Arma Italiane ed Austroungariche un bellissimo momento di preghiera e di ricordo circondati da quella bellezza che il Supremo ci ha donato le nostre meravigliose veramente Patrimonio dell'Umanità loro le Regine le Dolomiti.

Sono risuonate alte e potenti le pa-

role e la voce del Presidente che ha giustamente ricordato che la Pace e la Libertà non ci vengono donate bisogna conquistarle e mantenerle giorno per giorno facendo il proprio dovere.

Bravo Presidente.

4) Non poteva mancare in questo escursus l'appuntamento ad agosto a Santa Zita alla Cappella restaurata dagli Alpini di Trento: una presenza d'eccezione, a celebrare la Santa Messa il vicentinissimo Cardinale Parolin, un pezzo d'artiglieria di grosso calibro, Segretario di Stato della Santa Sede che ci ha ammaliati con una toccante splendida omelia un vero UOMO di Chiesa di una umiltà unica, speriamo un giorno di vederlo al timone della Barca di Pietro (chissà?).

5) Ultimo appuntamento al Passo di Monte Croce Comelico dove in un incontro frontaliero abbiamo ricordato il grande scalatore e fortissima guida alpina Sepp Innerkofler.

Il racconto si conclude qua, un'estate trascorsa come dicevo su e giù per i monti mi hanno fatto compagnia mia moglie il Vessillo ma e qui viene il bello molti AMICI

I MIGLIORI  
GLI ALPINI

serg. Roberto Vuerich



## RADUNO 32° ACS

### Aosta 29-30 settembre 2018

Quasi dieci lustri alle spalle, ma una forte conferma che gli autentici valori della vita e quelli della vita alpina in particolare, sono un qualcosa che il tempo non può intaccare. Lo si è visto sabato 29 settembre duemiladiciotto quando ex allievi sottufficiali della scuola militare alpina del 32° corso ACS dopo 47 anni si sono ritrovati nella caserma "Cesare Battisti" ad Aosta il cui ingresso è stato gentilmente concesso dal generale Radizza



Paolo e al quale ha fatto eco un anfitrione d'eccezione quale l'attuale comandante colonnello Santo Giovanni. Una, cento, mille storie, si rincorrevano mentre a passi lenti si percorreva il cortile delle adunate, ora in gran parte modificato. Si le storie di ognuno di noi da raccontare e da raccontarsi. Vera emozione e profonda commozione nello schierarsi ancora di fronte alla bandiera della repubblica italiana per renderle ancora il doveroso ossequio di alpini fedeli al giuramento fatto tanti anni fa. Vera la commozione nel rendere omaggio in modo molto semplice come gli alpini sanno fare a tutti i caduti.

Un modo vero per testimoniare alle generazioni che sono seguite e seguono l'importanza dei sentimenti di patria, di amicizia e il desiderio di unità da proporre in un'era dove domina il mordi e fuggi e dove il dialogo esiste solo nel mondo virtuale. Per riproporre questo messaggio più di qualcuno ha vinto sugli acciacchi dell'età e si è presentato puntuale all'appuntamento sobbarcandosi trasferte fino a cinquecento chilometri di sola andata. Piacevole e carina la presenza delle "penne rosa" una decina di mogli che con questi alpini hanno condiviso una gran parte della vita e che in questa lieta occasione si sono aggregate al gruppo rendendolo felicemente completo. Vicentini, qualche veronese, rappresentanti del ravennate, del veneziano, della toscana, dell'Emilia e del Piemonte hanno dato il "la" a questo terzo incontro degli ex del 32°ACS.

Una autentica sorpresa, condita con qualche lacrimuccia da emozione, era ad attenderci alla Cesare Battisti un aggregato speciale l'allora comandante della quarta compagnia capitano (ora generale) Carlo Tua, che grazie all'interessamento del sergente Cresto Dario ex insegnante e corsista precedente a noi, ce lo ha fatto ritrovare, graditissima anche la presenza del luogotenente Giuseppe Di Benedetto. "1971/2018" il tempo oggi si è fermato in quei momenti vissuti alla caserma "cesare battisti" ed è stato il tema del discorso tenuto da uno dei corsisti ai presenti, precisando anche che certi valori sono impressi nel nostro cuore come un marchio a fuoco, e continua ricordando che sono passati 47 anni dal nostro primo arrivo qui ad Aosta, per questo dobbiamo ringraziare Dio che ci ha concesso la salute per ritornarvi. Un doveroso accenno di rispetto ai fratelli che 'sono andati avanti', e

sulle note del trentatré la posa dell'omaggio floreale e il pranzo alla mensa sottufficiali come un tempo. Un saluto nostalgico alla caserma e ai giovani alpini che con simpatia e stima ci hanno accompagnati nella visita, ai quali va il nostro ringraziamento, e via per l'acquartieramento in un albergo in zona centrale. In serata cena al "moderno" con cerimonia di riconoscimento al luogotenente Di Benedetto

della sua appartenenza onoraria al gruppo.

Nella seconda giornata un affascinante tour con guida alle eccellenze dell'Aosta romana. Un raid velocissimo a Primaz, per rendere omaggio, nel cimitero locale, al papà degli allievi noto come "papà Marcel". La due giorni si è conclusa con la visita al Castello di Issogne, dimora signorile rinascimentale e con il rinfresco di saluto in un locale del posto. Qualche pacca sulla spalla e un arrivederci all'anno prossimo magari sul "monte Grappa" per continuare a ricordare i veri eroi hanno chiuso il raduno inviando un ideale e caro abbraccio alpino a tutti

Saccozza Radames

**SARA**  
**AUTORICAMBI**

SEDE DI CARRÈ  
Via Bellini, 14

SEDE DI MALO  
Via E. Di Vinci, 45

SEDE DI MASON  
VICENTINO  
Via Roma, 30

**ORA ANCHE A  
VALDAGNO**  
Via Enrico Fermi, 33

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI  
ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• [www.sara-autoricambi.it](http://www.sara-autoricambi.it) • [info@sara-autoricambi.it](mailto:info@sara-autoricambi.it) •

### Dedicato al Soldato Ignoto dell'Adamello



di Ezio Caile

**Q**uest'anno il Pellegrinaggio organizzato dalla Sezione di Trento, ci porterà nel cuore dei ghiacciai della GUERRA BIANCA, al passo della Lobbia Alta (mt. 3.017), e al Sacrario Militare del Passo Tonale. La pattuglia della nostra sezione, composta da Piero, Diego, Ezio, Riccardo e Johnny, è presente già dal venerdì sera 27 Luglio, pernottando al campeggio CAI Valdagno a Cusiano in Val di Sole.

L'impegnativa escursione per la Cerimonia in quota, ha inizio alle 4:30 del Sabato 28 Luglio, con la salita in cabinovia dal Passo Tonale al Passo Presena (mt. 2.997). Qui ci incamminiamo in discesa assieme ad altre centinaia di Alpini verso il Rifugio Mandrone. Nel frattempo una magnifica alba e i primi raggi di sole che illuminano le vette più alte ci danno entusiasmo.

Per raggiungere il luogo della Cerimonia, percorriamo, ramponi ai piedi, il ghiacciaio del Mandrone, tra un labirinto di crepacci e rampe ghiacciate fino al Rifugio "Caduti dell'Adamello". Il Rifugio fu inaugurato nel 1929, dove sorgeva la casermetta " Gen. Giordana" risalente alla Grande Guerra. Si notano ancora i resti delle baracche e lo spiegamento massiccio di filo spinato che sbarrava il Passo della Lobbia Alta.

Questo Rifugio ha avuto l'onore di ospitare per ben due volte, Papa Giovanni Paolo II, appassionato di montagna e di sci: nel 1984 e nel 1988. La prima volta il Papa si incontrò qui con l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini. A ricordo di quella visita, su iniziativa degli Alpini, è stato posato un Altare in granito, ed è proprio intorno a questo Altare,



che ha visto il Papa celebrare la Santa Messa nel 1988, che convergeranno tutte le colonne di Alpini per la Cerimonia Civile e Religiosa in memoria di tutti i Caduti. Durante i discorsi ufficiali, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Claudio Berto, e il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, hanno ribadito il significato profondo del Pellegrinaggio, quest' anno dedicato al Soldato Ignoto dell'Adamello. Le spoglie di quei giovani soldati riaffiorano ogni estate dal ghiacciaio in scioglimento, sta a noi ricordarli e preservare la Pace tra i Popoli. Neanche il tempo di andare al rifugio, dopo la Cerimonia, che nubi minacciose si addensano verso il Passo Presena, dove dobbiamo ritornare. Zaino in spalla e veloce discesa del ghiacciaio, ma già prima del Rifugio Mandrone, il temporale si scatena. Indossate le mantelle anti pioggia, inizia la salita. L'andatura, dato l'affollamento sul sentiero, è lentissima, e il repentino abbassamento della temperatura verso i 3.000 metri ci mette a dura prova fisica. Decidiamo di stare tutti uniti nel caso qualcuno avesse problemi.

Lo sguardo svaria dal basso, per vedere dove si mettono i piedi visto che il granito è reso viscido dalla pioggia incessante, all'alto, verso la tanto agognata stazione della cabinovia del Presena. Raggiunta la stazione, appena entrati ci accoglie piacevolmente il tepore del riscaldamento e la musica disco, così si scioglie la tensione accumulata durante la salita che suggelliamo con un buon reintegro di sali minerali, alias birra.

Domenica mattina 29 Luglio, il sole splende, la pioggia è solo un ricordo.

Si incontrano in ammassamento tra i tantissimi Alpini Trentini e Camuni, i rappresentanti delle nostre Sezioni Vicentine, e poi sfilata, attraverso la fiorente località turistica del Tonale, per arrivare nel piazzale antistante il Sacrario Militare, dove partecipiamo alla Cerimonia Civile e Religiosa. Alla fine di queste due giornate intense, ci facciamo una sola domanda: in che posto sarà il prossimo Pellegrinaggio 2019? ...

Ci saremo!

W GLI ALPINI

Ezio Caile

# 1914-18 / 2014-18

## Centenario

## Prima Guerra Mondiale

### PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno  
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti  
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati  
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 12<sup>a</sup>

1917



#### Il terribile inverno

L'inverno 1916-17 fu sicuramente uno dei più duri del secolo scorso. La neve cadde in abbondanza e le temperature furono estremamente rigide.

Sul Pasubio, in particolare, mentre ancora infuriava l'attacco dei battaglioni alpini *Aosta* e *Monte Suello* verso il Dente Austriaco, nel pomeriggio del 20 ottobre 1916 si scatenò una violenta bufera di neve, che in breve tempo ricoprì tutto il campo di battaglia. L'azione della 44<sup>a</sup> divisione italiana, nella cui prima fase, come si è visto, era stato severamente impegnato il battaglione *Monte Berico*, fu necessariamente sospesa e



L'arrivo della teleferica austriaca Geroli - Pasubio

da quel momento, fino alla tarda primavera del 1917, cessò ogni combattimento sul Massiccio, dovendo i combattenti difendersi da un nemico ben più forte che l'uomo e le sue armi, vale a dire la Natura, nella sua terribile veste invernale. Col cadere delle nevi la vita si svolse entro gallerie scavate nella massa bianca; le baracche furono spesso totalmente sepolte, le tormente impedirono per lunghi periodi di tempo le comunicazioni, anche tra reparti vicinissimi. La neve raggiunse mediamente i 4 metri di altezza, e in alcuni



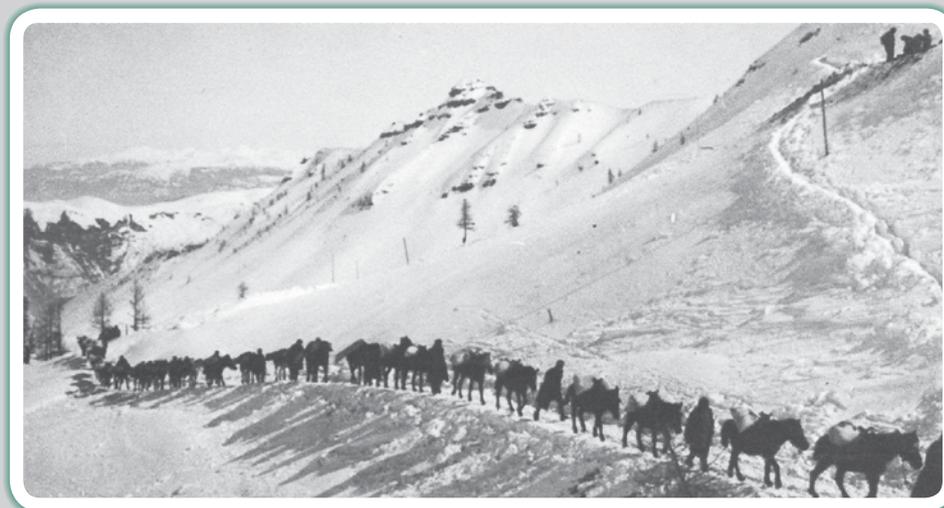
luoghi, accumulata dal vento arrivò fino a 8 metri, con temperature che toccarono anche i meno trenta.

Enormi furono le difficoltà per rifornire le truppe e si registrarono decine di casi giornalieri di congelamenti, anche gravissimi, agli arti delle sentinelle e perfino di soldati che dormivano nei ricoveri e sotto le tende.

Una impressionante serie di slavine e valanghe travolse ricoveri, seppelli trincee, camminamenti, mulattiere.

Qualche dato, tratto da alcuni diari dei reparti combattenti, dà bene l'idea delle terribili condizioni in cui vissero, per mesi, i combattenti sul Pasubio.

L'8 dicembre una valanga travolse le baracche di due compagnie di fanti della brigata *Liguria* uccidendo 6 soldati e ferendone 24; il 20 dicembre si registrarono 16 morti, 12 feriti e 14 dispersi sempre della *Liguria*. Un'altra



Salmerie austriache nella zona di Monte Buso (Pasubio)

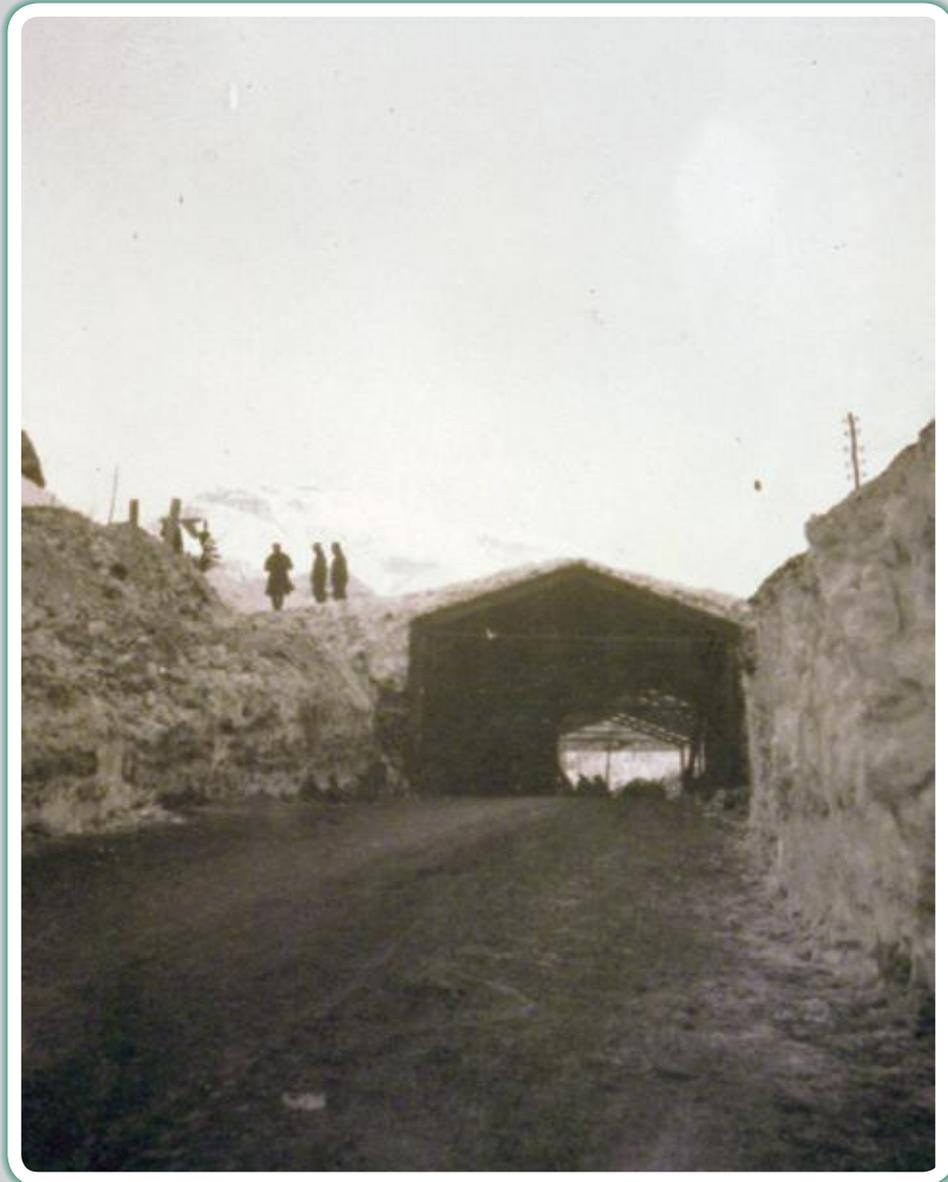
frana, il 13, uccise 13 genieri e 5 fanti. Il 14, sul Cosmagnon, furono travolte cucine, tende, baracche, infermerie di vari reparti causando 26 morti e 56 feriti. Il 16 gennaio 1917 si registrarono

valanghe al monte Trappola, al Menderle, al Pian delle Fugazze, con 10 morti e 30 feriti.

Anche in campo austriaco la morte bianca fece segnare numerose vittime: nel solo mese di novembre 1916 si contarono 489 casi di congelamento. Il 19 novembre la temperatura salì improvvisamente e cominciò a piovere a dirotto, si ebbero temporali e tuoni come d'estate. Una valanga seppellì 38 uomini (9 morti) presso il comando del 1° kaiserjäger, un'altra dal monte Bisorte travolse una colonna di 30 muli con i conducenti e i comandanti, fu salvato un solo uomo e recuperato un cadavere. Sempre in questo periodo si registrarono 139 morti, 13 feriti, 21 dispersi e 50 quadrupedi uccisi. Il 5 dicembre, durante una violentissima tormenta, una valanga colpì il comando di brigata, causando la perdita di 65 uomini e il ferimento di 35; il giorno dopo ci furono altri 40 sepolti (17 morti, 11 feriti, 12 dispersi).

Il 10 dicembre ancora una valanga dal Bisorte travolse 28 uomini e 7 cavalli; il giorno successivo, sempre nello stesso luogo, alle 6 del mattino, altri 70 soldati sparirono nella massa bianca e, infine, alle 9,30 un'altra valanga dal Col Santo uccise 18 uomini e ne ferì 54. Il 13 dicembre, sul Roite, quattro valanghe causarono notevoli danni precipitando sempre sullo stesso punto, investendo quanti si prodigavano per salvare i sepolti: furono recuperati 20 cadaveri.

Secondo un'autorevole fonte, su tutto il fronte alpino, una valutazione approssimativa non lontana dalla realtà stima in circa 20.000 i morti italiani per va-



Inverno 1916-17. Protezione dalla neve al Pian delle Fugazze

langhe e per assideramento nell'inverno 1916-1917, oltre a migliaia di mutilati per congelamento agli arti.

### L'inizio "tranquillo" del 1917 per gli alpini vicentini

I nostri tre battaglioni alpini "vicentini" furono fortunatamente solo parzialmente coinvolti nelle terribili condizioni invernali di alta quota.

Più di tutti il *Monte Berico* che, come si è visto, abbandonò le posizioni sul Pasubio solamente alla vigilia di Natale, per scendere a San Vito di Leguzzano. Il reparto del maggiore Rossi trascorse i primi otto mesi del 1917 tra turni di riposo a Brogliano e servizi in linea sulle posizioni in val Posina (21 gennaio - 27 febbraio), e nuovamente in Vallarsa e sul Pasubio (13 aprile - 22 agosto).

Il battaglione *Vicenza*, pesantemente coinvolto nei combattimenti del 10 settembre 1916 sulla Sella del Cosmagnon, scese dal Pasubio e si stabilì nei dintorni di Staro, dove rimase fino agli inizi di novembre, adibito a lavori stradali. In seguito fu comandato sull'Altopiano di Asiago, in vista di un'azione contro l'Ortigara, ma una forte nevicata fece annullare l'operazione e il *Vicenza* si trasferì tra Priabona e Monte di Malo. Dopo un turno in linea in val Posina, il reparto fu spostato il 13 marzo 1917 nella valle dell'Agno, a Merendaore di Recoaro. La sola 59ª compagnia fu severamente impegnata in Pasubio, prima in alta val Caprara, nelle difficili condizioni invernali (26 febbraio - 26 marzo), e poi in maggio ai Roccioni della Lora e ai Panettoni, dove partecipò alla riconquista di alcune posizioni perdute dai fanti della brigata *Valtellina*. Solamente il 12 giugno tutto il *Vicenza* si riunì a Merendaore, e qui rimase fino al 23 agosto, alternando riposo e lavori in val di Fieno e malga Busi.

Il *Val Leogra*, dopo i combattimenti sul monte Cimone, si stabilì ai piedi della contesa cima, a guardia del settore destro della val d'Astico, nelle posizioni in val Valeza e in val di Tezze. Il 10 dicembre alle due compagnie del battaglione si aggiunse la neocostituita 261ª. Fino a luglio 1917 il *Val Leogra* rimase nelle medesime posizioni. Dal 10 luglio il reparto ebbe la responsabi-



Alpini del battaglione Monte Berico durante un momento di riposo

lità anche del settore Barcarola - val Cantilia, nello sbarramento della val d'Astico e presidiò quelle posizioni fino al 15 ottobre.

Per quasi tutti i primi otto mesi del 1917 i tre battaglioni "vicentini" furono quindi impegnati in posizioni, per così dire, tranquille, rispetto alle terribili vicende di cui erano disgraziatamente stati protagonisti nell'anno precedente.

Purtroppo per loro, come vedremo, dalla fine di agosto essi saranno spostati sul fronte isontino e saranno direttamente coinvolti nella disastrosa battaglia di Caporetto.

### Gli avvenimenti del 1917

Il 1917 fu sicuramente l'anno più tragico per il Regio Esercito, soprattutto l'ultimo quadrimestre. Dopo la fine dell'inverno, le operazioni interessarono principalmente lo schieramento sull'Isonzo, con la decima battaglia (12 maggio - 4 giugno), l'undicesima (Bainsizza, 18 agosto - 12 settembre), la dodicesima (Caporetto, 24 ottobre - 9 novembre), poi la battaglia d'arresto sul Grappa, sul Piave e sull'Altopiano dei Sette Comuni (novembre - dicembre). Sul fronte montano dal 10 al 29 giugno si combatté la battaglia dell'Ortigara.

In tutte queste operazioni ebbero largo impiego le truppe alpine, che subirono in taluni casi pesanti perdite, soprattutto durante la ritirata di Caporetto. Ai fini numerici, tuttavia, i caduti alpini della Valle dell'Agno (42) furono

meno che nel 1918 (81): le cifre si spiegano facilmente se si considera che la quasi maggioranza di questi ultimi, catturata a Caporetto, morì l'anno successivo nei campi di prigionia dell'Impero.

Prima di analizzare gli avvenimenti del 1917 nei quali persero la vita o furono decorati alpini della nostra Sezione, esaminiamo i casi di alcuni caduti nella prima metà dell'anno in circostanze diverse dalle operazioni sopra citate, premettendo che le considerazioni che seguono possono essere imprecise, data la scarsità della documentazione che possediamo.

Il 20 gennaio 1917 morì nell'ospedale da campo 0151 in Macedonia per polmonite derivata dai disagi di guerra, **Bevilacqua Giovanni**, 35 anni, di Alessandro e Teresa Randon, nativo di Novale. Egli risulta del 6° reggimento alpini, appartenente a un non meglio precisato reparto autonomo di artiglieria da montagna. Pensiamo quindi che il nostro alpino facesse parte del Corpo di Spedizione italiano in Macedonia, contingente inviato nell'agosto 1916 dal Comando Supremo nell'ambito degli interventi alleati contro la Bulgaria. Esso, forte inizialmente di 44.000 uomini, era composto dalla 35ª divisione di fanteria, dal 2° reggimento artiglieria da montagna, da un reggimento di cavalleggeri e da battaglioni del genio zappatori e pontieri. Bevilacqua fu sepolto nel cimitero cattolico di Salonicco, nell'area riservata ai militari.



Il manifesto con la sentenza contro l'alpino Soldà Giobatta

Il 16 febbraio spirò **Zini Giovanni Battista**, 22 anni, contadino di Trissino figlio di Angelo e Fochesato Orsola. Nell'Albo d'Oro dei Caduti è riportato "soldato 6° reggimento alpini, morto il 16 febbraio 1917 sul monte Paralba per ferite riportate in combattimento". Stabilito, intanto, che si tratta di



L'alpino Giobatta Zini di Trissino

monte Peralba, nell'Archivio comunale di Trissino la scheda sul caduto cita come località di morte "Cresta Verde". Le due località, Peralba e Cresta Verde, sono situate nelle Alpi Carniche occidentali. Dopo le azioni del 1915 che avevano determinato l'occupazione austriaca della cima del Peralba, nei mesi successivi si registrarono tentativi infruttuosi di pattuglie alpine di prendere la quota. Nel febbraio 1917 non vi furono combattimenti particolari, pertanto se l'alpino Zini è veramente caduto in quella località, probabilmente fu durante una di quelle azioni. Peraltra va ricordato che in quel settore delle Alpi Carniche non furono impiegati battaglioni del 6° reggimento, per cui è arduo stabilire con esattezza le circostanze della morte dell'alpino trissinese.

Ancora più difficile è capire il caso di un altro trissinese, **Farinon Giuseppe**. L'Albo d'Oro dei Caduti riporta:

"Farinon Giuseppe di Pietro, soldato del 2° reggimento artiglieria da montagna, nato l'8 luglio 1883 a Trissino, distretto militare di Vicenza, morto il 25 febbraio 1917 nell'ospedaletto da campo n. 161 per ferite riportate in combattimento".

Non possedendo, purtroppo, alcuna documentazione circa l'ubicazione dell'ospedaletto n. 161 che avrebbe consentito di individuare almeno il settore del fronte in cui era impiegato il reparto, le perplessità derivano dal fatto che nello stesso Albo d'Oro è riportato il nominativo di un altro Farinon Giuseppe di Pietro, soldato del 2° reggimento artiglieria da



Il trissinese Domenico Baron

Pozzolengo, distretto militare di Brescia, morto il 25 febbraio 1917 nell'ospedaletto da campo n. 161 per ferite riportate in combattimento. Come si vede troppe coincidenze.

Il 1° marzo 1917, presso l'ospedale campale n. 66 di Zanè (VI), a causa di una broncopolmonite, morì **Zoso Leandro**, anni 27, di Luigi e Gardini Matilde, alpino della 259ª del *Val Leogra*, abitante a Maglio di Sopra 576. Fu sepolto nel locale cimitero.

Il 30 aprile 1917 morì un altro alpino recoarese, la cui vicenda merita di essere conosciuta poiché il suo nominativo non compare nell'Albo d'Oro, né sul monumento ai Caduti esistente a Recoaro. **Soldà Giovanni Battista** o Giobatta, anni 26, era il penultimo dei cinque figli di Domenico e Belluzzo Adelaide, ed era rimasto presto orfano di entrambi i genitori. Dopo aver svolto i due anni previsti di servizio militare nel battaglione *Vicenza*, era emigrato in Germania per lavoro e, richiamato, rientrò in Italia, dove con il *Vicenza* partecipò alla prima parte della guerra. Nell'aprile 1916 fu trasferito alla 143ª compagnia del *Monte Berico*. Nel settembre dello stesso anno ebbe una prima denuncia per diserzione, poiché era risultato assente all'appello dopo il permesso con cui aveva visitato la famiglia a Recoaro. Il 7 ottobre, alla vigilia dei combattimenti sostenuti poi dal battaglione *Monte Berico* in Pasubio, si era nuovamente allontanato dal reparto e non era rientrato in tempo per l'appello, fatto a seguito di un episodio di protesta di molti soldati, intesa ad ottenere il trasferimento ad altro fronte dopo le sanguinose giornate di settembre. Soldà fu arrestato e incarcerato. Il 27 aprile 1917 il Tribunale militare del V Corpo d'Armata lo processò e lo condannò alla pena di morte. Fu fucilato a Priabona il 30 aprile e sepolto nel cimitero di Castelvomberto.

Il 15 maggio 1917, presso l'ospedale militare di Verona, a seguito di malattia, morì l'alpino trissinese **Baron Domenico**, anni 19, agricoltore figlio di Giuseppe e Dalla Barba Maria Maddalena. Il 28 maggio, si spense in prigionia **Bruttomesso Silvio**, anni 22, contadino di Brogliano, figlio di Carlo e Brentan Maria Maddalena.

Il 28 maggio, si spense in prigionia **Bruttomesso Silvio**, anni 22, contadino di Brogliano, figlio di Carlo e Brentan Maria Maddalena.

(12 - segue)

## Le alpinadi estive



di Vito Battilana

**D**al 7 all'11 giugno, a Bassano, si è svolta la 2° edizione delle Alpinadi

estive.

Erano presenti quasi 2000 atleti, rappresentanti delle varie sezioni regionali d'Italia.

Della sezione di Valdagno hanno partecipato sette atleti che si sono cimentati nelle gare di duathlon, staffetta e corsa in montagna. In quest'ultima sfida, con Filippo Dal Maso, la sezione si è aggiudicata il 4° posto assoluto. Onorevoli prestazioni, nella medesima gara, sono state ottenute da Venturin Walter, Pincer Renzo e Battilana Vito.

Nel pomeriggio, un'ottima prestazione è stata ottenuta da Dal Maso nella gara di duathlon, consistente in un percorso in MTB e nel tiro con la carabina laser.

Purtroppo, non c'è stato alcun partecipante della sezione



di Valdagno alla corsa di regolarità svolta a Possagno lungo un percorso di rilevanza storica, in quanto presenti in esso luoghi di memoria della Grande Guerra.

La domenica, Lora Pierangelo, Carmignan Francesco e Bernardi Paolo hanno partecipato alla gara di staffetta a Breganze, ottenendo un altrettanto buon piazzamento.

Nella classifica generale, la sezione di Valdagno si è aggiudicata un decoroso trentunesimo posto, pur contando in un numero esiguo di iscritti alla competizione.

Considerato che alle Alpinadi possono partecipare fino a quaranta atleti per sezione, la stessa auspica una maggiore adesione per la prossima manifestazione, data la

ricchezza di sportivi presenti in vallata.

In programma, tra due anni, ci saranno le Alpinadi invernali, perciò, gli appassionati degli sport sulla neve potranno contattare il responsabile sportivo, signor Nizzero Daniele.

Vito Battilana

## VITA DEI GRUPPI

### ALTISSIMO

#### Un socio che si distingue

Il socio Ciman Adriano ha partecipato a delle gare di Cronoscalate con corse in salita a cronometro a livello provinciale ACSIS ed è arrivato primo in tutte le prove di categoria Gentlemen.

Lo vediamo nella foto raggianti festeggiare il podio



### CORNEDO

#### Diario di un viaggio in Canada

I soci Giovanni Peripolli, Diego Peripolli e Graziano Antonini hanno fatto un viaggio in Canada per una visita ai parenti emigrati anni orsono. Non poteva mancare la consegna del gagliardetto della nostra Sezione al gruppo della Sezione di Toronto. Nella foto vediamo appunto la consegna del guidoncino al capo gruppo PiuZZi Giuseppe.



## VITA DEI GRUPPI



### BROGLIANO

**Che la festa abbia inizio**  
di Pietro Paolo Fin

Come si fa nelle grandi e piccole occasioni mi presento, sono Pietro Paolo Fin Capogruppo ormai “vecio” del Gruppo Alpini “Brogliano”.

Brogliano è una ridente cittadina che si espande lungo il mantello della Valle dell’Agnò, in questi ultimi recenti anni ha assunto molta importanza nell’economia vicentina, un sorgere di aziende ed un richiamo per tante nuove giovani FAMIGLIE, maiuscolo, visto l’importanza che gli Alpini danno a questa parola.

Gli anni di espansione hanno influito positivamente anche sul numero di iscritti al Gruppo, ma come sempre e dovremmo dircelo più spesso, non è solo il numero che conta ma è la qualità, quel guardarsi negli occhi quando c’è una qualche nuova idea da sviluppare, non esiste quel titubante “sei libero, sei disponibile” quel timido “hai tempo?”

SI FA’.

Ecco allora il monumento alla solidarietà Alpina, la presenza sicura in caso di bisogni della Cittadinanza, la nascita di quel piccolo gioiello della rimembranza il “Museo della Grande Guerra”, è proprio vero che come



dice il proverbio “è dalle botti piccole, Brogliano circa 4000 abitanti in crescita, che nasce il vino buono”.

Questa sera per il settimo anno se la memoria non m’inganna, premieremo due alunni delle elementari eletti dai loro compagni per gli ideali di solidarietà e di amore per la Patria, le doti dello Spirito Alpino che fortunatamente ancora ci contraddistinguono.

Quindi una serata una “festa” allietata da un bel desco per tutti, cosa resta da dire se non

CHE LA FESTA ABBIA INIZIO

Pietro Paolo Fin  
Il capogruppo

### CASTELLO

**Pulizia sentiero e cena tesseramento**



di Marco Irlanto

Il giorno 29 settembre abbiamo pulito il nostro consueto sentiero (da Castagna passando dalla Madonna della Bressavaldà al Sacco per poi continuare a Malga

Realto fino a Bocchetta Marana) come impegno annuale con la Comunità Montana.

La giornata era meravigliosa e, tra un bicchiere di vino e un panino, il lavoro si è concluso con grande soddisfazione.

Ritrovo come abitudine in sede per mangiare un piatto di pasta tutti assieme.

Il prossimo appuntamento sarà nella nostra sede al centro sociale per il 15 dicembre, dove verrà fatto il tesseramento annuale e le votazioni per il rinnovo del consiglio.

Per concludere la giornata, sempre al centro sociale è prevista la cena con soci, famiglie, amici e simpatizzanti.



### PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario “Alpini Val dell’Agnò” è previsto per aprile 2019. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il 1 marzo 2019.

Mandate le vostre informazioni a [valdagno@ana.it](mailto:valdagno@ana.it)

## CAMPOTAMASO

### Torneo paesano di bocce verso il "TORNEO DELL'AMICIZIA"

di **Giannino Bertò**



Come ormai da parecchi anni, organizzato dal gruppo Alpini di Campotamaso, si è svolto, alla fine di Agosto, il "torneo paesano" della gara di bocce. Per i lettori sembra che in questo bel paese sia l'unico argomento di cui parlare. Non è così, ci sono molte altre iniziative, ma il campo di bocce è un collettore che, ogni sera, a partire da maggio arrivando fino ad ottobre inoltrato, aggrega la nostra gente in un momento di convivialità sociale e per questo merita una menzione speciale nei nostri discorsi. E' un gioco che attira persone un po' da tutti i paesi vicini. Ma è soprattutto un momento in cui ci si distrae dai problemi quotidiani e si trova il tempo per ridere, scherzare e parlare del più e del meno. Momenti che una volta si vivevano nei falò invernali, ormai scomparsi sia per la mancanza di stalle, sia perché sono cambiate le abitudini. Nei giorni 28, 29 e 30 agosto si sarebbe dovuto svolgere l'ennesima edizione del "torneo paesano" di bocce. 16 squadre di due persone in lizza e l'abbinamento dei nominativi era stato fatto per estrazione nell'annuale incontro che il gruppo alpini di Campotamaso organizza per il giorno del 15 agosto nelle vicinanze della Gabiola di Recoaro Mille. A differenza delle intenzioni degli organizzatori, alla fine il torneo è durato



quasi un mese, fra l'alternarsi di giornate brutte ed impegni precedentemente presi. Le squadre erano miste, uomini e donne di Campotamaso e dei paesi vicini. Le prime due giornate del 28 e 29 agosto si sono svolte regolarmente, mentre sabato 30, causa l'inclemenza del tempo, le finali sono state spostate a data da definirsi. La competizione è poi continuata parzialmente la settimana successiva, quando si è disputata anche la finale per il primo e secondo posto, mentre per la finalina del terzo e quarto posto si è dovuto attendere giovedì 20 settembre. Sicuramente questa è stata l'edizione più lunga mai disputata.

Alla fine si è aggiudicato il 1.º premio la squadra composta dagli "atleti" di Campotamaso/Piana, il secondo da Campotamaso/Valdagno, il terzo Campotamaso/Rovegliana ed il quarto da persone di Campotamaso. Tutto bene, allora. In occasione delle premiazioni, il capogruppo Stefano Fioraso, dopo i dovuti ringraziamenti, ha annunciato il cambiamento della denominazione del torneo: *"Vista la partecipazione eterogenea dei partecipanti, propongo che, dal prossimo anno, il nome del torneo venga citato come TORNEO DELL'AMICIZIA, a suggello del fatto che, più che un torneo paesano, questo è diventato un torneo che si svolge fra amici appartenenti a più paesi"*. La mozione è stata accolta con applausi. Allora: arrivederci al prossimo anno, con lo scopo di rinsaldare sempre di più le amicizie che si sono consolidate negli anni.

*Giannino Bertò*



## PIANA

### Risultati sportivi 2018

di **Cristina Tessaro**

Il 2018 è stato un anno fruttuoso per i risultati sportivi in ambito sezionale.

**Al torneo di bocce di Campotamaso**, una delle tre squadre partecipanti si è guadagnata il secondo posto. Simbolica medaglia d'argento e cesto gastronomico. Bravi Antonio Tessaro, Carmelo Cracco e Mariano Cunegatti. Avete trascorso numerose serate a Campotamaso a provare il terreno di gioco, e anche se i gemelli sembrano inespugnabili nel loro gioco, le serate hanno dato in qualche modo i loro frutti.

**Torneo di beach volley giocato a Castelgomberto**, primi classificati! Alessandro, Alfi, Demetrio, Luca, Marco, Loris, Mirko....spero di non aver dimenticato nessuno!

Bravi i ragazzi, che si sono divertiti e hanno raggiunto l'ottimo risultato, anche loro ritornando a casa con un

cesto gastronomico e un'altra esperienza positiva nel loro album dei ricordi sportivi.

**Gara di tiro al piattello**, anche questo svoltosi a Castelgomberto. Qua i protagonisti sono stati gli alpini cacciatori: Mariano Cunegatti, portando a casa il primo premio, un ricco cesto più che meritato, ed Emanuele Fiori con un quarto posto. Bravi a tutti i partecipanti, non solo ai vincitori, e in un in bocca al lupo a chi parteciperà alle attività sportive del prossimo anno. Il divertimento prima di tutto, ma ben venga anche qualche leccornia da condividere tra amici.



*(Cristina Tessaro)*

## CEREDA

### Ciao, papà...

Un uomo di valore, il mio papà. Lui mi ha insegnato a vivere, in questi mesi mi ha anche insegnato a morire. E' riuscito in questi mesi a raggiungere grandi traguardi con la parola ma anche con i movimenti, persino a restare seduto, lo abbiamo messo in piedi... e non ha mai mollato, come da vero alpino: abituato a fare tutto il possibile, a non tirarsi mai indietro, a non farsi scoraggiare dalla fatica o dal dolore.

#### *Onora tuo padre e tua madre*

e finisce qua: non è scritto se è buono sì, se è severo no; se è corretto sì, se sbaglia no. Onoro il mio papà così com'è stato, perchè mi ha dato la vita, prima con un gesto di amore, poi con il suo aiuto, le sue parole e semplicemente la sua preziosa presenza.

#### *Onora tuo padre e tua madre*

non è nemmeno scritto finchè morte ci separi. La sua casa era come il nido di un'aquila, quella nuova è ancora più in alto, ancora più bella.

*"Papà, guardaci e veglia su di noi da lassù; Dio ti conceda di tornare a trovarci nel nostro cuore e nei nostri sogni per gioire della nostra vita e per continuare ad aiutarci nei momenti di bisogno.*

*Te lo conceda perché sei stato un uomo di valore, un buon alpino e per me il mio papà*

*E le persone potranno ancora rivederti nel posto a te più caro: nei tuoi figli, nei tuoi nipoti; perché noi abbiamo tanto di te papà, e per questo ti ringraziamo, ti lasciamo andare a una vita migliore. Tienici un posticino accanto perché il bene che ti vogliamo ci lega per sempre."*

Ai papà che rimangono qui dico che al dolore si può far fronte come ha fatto il mio papà, con il sorriso, con la "voia de farghela"... Però sappiate che il dolore che provoca il distacco fisico di un papà, dalla moglie, dal figlio o dal nipote è tanto forte, dilaniante. Perciò, senza rinunciare a vivere e aiutare, riflettete un attimo e imparate a dire di no: no perché sono stanco, no perché non sono più così giovane, no magari più tardi. Questo potrebbe evitare non solo il vs di male, ma anche il dolore che quest'ultimo provoca a chi vi sta accanto.

Al personale dell'ospedale, medici..., prendo in prestito la dedica che ho fatto:

*Se non puoi essere un guaritore*

*Sii almeno un semplice infermiere*

*Ma sii il più semplice indaffarato e preciso infermiere del tuo piccolo ospedale*

*Se non puoi essere un dirigente*

*Sii un piccolo operatore*

*(netta culi disse una di voi)*

*Ma sii il più piccolo e gentile operatore di tutto il tuo reparto*

*Sii sempre il meglio di ciò che sei*

*E sii sempre vigile e affidabile*

*Perché potresti avere tra le mani*

*La vita di un uomo giusto e buono*

*Come il mio papà.*

Vorrei ringraziare l'ultima volta da parte del papà, gli alpini che hanno dato assieme a noi l'ultimo saluto, donando quell'atmosfera magica di solennità e di profonda amicizia. Il 21 ottobre non potrà partecipare al raduno del suo gruppo, che dopo tanto tempo aveva orgogliosamente ritrovato. Voi non siate tristi: ben altre cime, altri impegni lo attendono; pensate piuttosto all'ultimo incontro e all'entusiasmo, alla felicità che Voi amici alpini avete condiviso con il proposito di rivederVi presto.

*"Papà, io credo, tu sai che io credo e credo che Dio non potesse fare un regalo consolatore più bello a te e a noi, quello di prenderti in un giorno speciale, tanto speciale, reso*



*ancora più speciale perché il 2 ottobre sei diventato nonno per la prima volta e la persona che ti ha reso tanto felice e orgoglioso, lei per prima potrà assicurartelo insieme a noi:*

**NON TI DIMENTICHEREMO MAI"**

*Devant al Coneàn o si sciampe o si mùr (Davanti al Conegliano o si scappa o si muore)*

**Kati Elisa Lucato  
figlia di un Alpino**



**OGNI MERCOLEDÌ  
ALLE ORE 19,00  
20,30 E 23,00  
SU TELECHIARA**

**Baita Alpina**

**IL TG DEGLI ALPINI**

**INFORMAZIONE ATTIVITÀ,  
IMPRESE, SOLIDARIETÀ  
MEMORIE STORICHE,  
ADUNATE**

**TELECHIARA**

**CANALE 14 - WWW.TELECHIARA.IT**

## MUZZOLON

### Inaugurazione di un pezzo di storia

di Christian Roana



Il giorno 9 Settembre 2018 è una delle tante date che rimarrà scolpita nella Storia del nostro Paese.

La mattina dopo la SS. Messa è stato inaugurato il Capitello dedicato alla Madonna della Salute, costruito dagli Alpini di Muzzolon su una piccola porzione di aiuola adiacente alla Sede del Gruppo Alpini, ma il pezzo forte della giornata era atteso per il pomeriggio: l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Nel 1957 i nostri avi avevano realizzato un monumento in ricordo e onore dei defunti e dei dispersi in guerra PER NON DIMENTICARE. Purtroppo il luogo dov'era sorto non era dei migliori, a causa dei lavori della nuova piazza e dei nuovi parcheggi.

Abbiamo così deciso di trovare un luogo dove potergli dare più visibilità e valore.

Dopo una lunga burocrazia, grazie anche all'architetto Zarantonello Giancarlo e all'ingegnere Cruppi Carmelo, siamo riusciti finalmente ad iniziare i lavori.

Abbiamo ricevuto anche un sostegno economico da parte del Comune per il materiale. Abbiamo ritenuto importante, anzi indispensabile, mantenere il più possibile la fisionomia del monumento creato in passato, per onorare il lavoro svolto dai nostri predecessori, aggiungendo anche delle migliorie per renderlo anche "nostro".

Durante i lavori di demolizione, ci siamo molto emozionati quando abbiamo trovato sotto le fondamenta, una piccola pergamena con una preghiera per la Comunità e tutte le firme di chi ha lavorato per la costruzione del monumento.

Purtroppo questo documento incorniciato e conservato in sede, è molto rovinato, ma ci ha dato l'idea di lasciare anche noi un saluto e un ricordo per il futuro. Abbiamo lasciato infatti all'interno della lapide centrale, un nostro foglio con le date dei lavori e i nomi di tutti coloro (Alpini e Amici alpini) i quali si sono uniti a noi per questo importante momento storico per Muzzolon.

Vicino al monumento siamo riusciti a creare un piccolo parco giochi per i più piccoli sperando che gli adulti trovi-

no l'occasione anche di raccontare e spiegare di chi sono tutti i nomi impressi sulle tre lapidi.

Ricordiamo inoltre che siamo alla chiusura del centenario della Grande Guerra che ci ha tolto persone care. E' perciò doveroso dedicare un pensiero a chi purtroppo oggi non c'è più con noi perché è andato avanti, ma è rimasto nei nostri cuori.

Dobbiamo continuare a RICORDARE per far capire ai nostri figli e nipoti quanto hanno sofferto e dato per noi i nostri nonni. E' perciò un onore riuscire in questa opera proprio in questo momento.

Siamo tutti rimasti sorpresi da quanta buona volontà e partecipazione ci sia stata durante tutte le giornate di duro lavoro. Si sono unite alle nostre "vecie rocce" che non ci hanno mai lasciato, "SEMPRE PRESENTI", i primi ad arrivare e gli ultimi a tornare a casa, anche molte altre persone, desiderose di poterci aiutare in qualche modo. Le nostre mogli sempre al nostro fianco pronte a prepararci da mangiare e a sopportare le nostre assenze.

La cerimonia si è svolta con una grandissima affluenza di penne nere provenienti dalla nostra Sezione di Valdagno, dalla Sezione di Vicenza - Monte Pasubio, onorati di ricevere anche la visita da parte del Ministro della Repubblica Italiana, Erika Stefani, che assieme a noi ha reso gli onori ai nostri Caduti nelle due Guerre Mondiali.

E' stato fantastico poter lavorare e festeggiare tutti insieme, tenendo ben saldi i principi di onestà, amicizia, disponibilità e solidarietà; in altre parole il nostro SPIRITO ALPINO.

**Christian Roana**  
*Capogruppo*



## RECOARO TERME

### Una cerimonia per Giuliano Santagiuliana

di Silvano Povolo



Purtroppo Giuliano Santagiuliana (Falda) non ha potuto realizzare il progetto di issare un pennone per il tricolore presso la sua baita ai piedi dell'Obante e neppure partecipare come di consueto all'Adunata Nazionale di Trento, negli stessi giorni un male incurabile gli ha fatto posare anzitempo lo zaino. Ma gli amici del Gruppo di Recoaro Terme hanno portato a termine il progetto e con una piccola ma molto emozionante cerimonia, alla presenza dei famigliari, il giorno 4 agosto c'è stata l'alzabandiera di inaugurazione con consegna del guidoncino sezionale. La presenza di Giuliano, seppure non fisica, era palpabile tra i tanti alpini che hanno voluto così ricordarlo.

(S. P.)



## VITA DEI GRUPPI

### TRISSINO

#### Ritorno dal Fronte

di Ezio Caile



Per commemorare questo ultimo anno del centenario della Grande Guerra, nel nostro Comune di Trissino, abbiamo unito le forze. Il Gruppo Alpini, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale Carabinieri, e il G.E.T: Gruppo Escursionistico Trissino, hanno proposto un calendario di iniziative che ci porterà fino al 4 Novembre, anniversario della Vittoria, il tutto coordinato da Comune e Proloco.

Il gruppo Alpini ha proposto una serata, invitando la Compagnia Teatrale Amatoriale "La Filigrana", di Tezze di Arzignano, con la loro rappresentazione: "RITORNO DAL FRONTE". Accompagnata dalle cante alpine del coro "Amici della montagna" di Trissino.

Proponendo questa rappresentazione teatrale, abbiamo voluto fare Memoria delle tragedie, delle sofferenze, delle speranze che i nostri soldati provarono vivendo nelle trincee della Grande Guerra. Ma anche Memoria delle sofferenze, delle speranze del fronte interno, quello costituito dalle donne, che di fatto sostituirono gli uomini nelle fabbriche, nei campi, nella cura della famiglia. La serata fissata per sabato 14 Aprile, si è svolta nell'Aula Magna della Scuola Media. L'afflusso degli spettatori ha riempito rapidamente sia i posti a sedere, che ogni altro posto disponibile, anche in piedi. La rap-

presentazione, tra momenti seri e tragici e momenti più scherzosi, è stata un successo per la Compagnia Teatrale capitanata dalla Regista Maria Emanuela Perlotto, e per il Coro diretto da Gianni Peruffo, manifestata da un fragoroso applauso. Con la meticolosa ricostruzione della vita in trincea, confezionando per gli attori divise alpine seguendo i modelli e tessuti dell'epoca, la lettura di lettere originali che i soldati spedivano a casa, ha toccato l'Anima degli spettatori.

Gran finale con il Coro "Amici della montagna", che concludeva con il nostro "Inno degli Alpini" (il 33).

**Ezio Caile**  
**Capogruppo**  
**Alpini Trissino**



## RUOTA DELLA VITA

### *Sono mancati*

**gr. Valdagno Centro:**

il socio *Basso Gianfranco*;

**gr. Altissimo:**

*Dalla Valle Giuseppe* papà del socio *Mirco*;

**gr. Recoaro:**

*Norma Gaspari*, moglie del socio *Caneva Nerino*;

la socia *Anna Elisa Cavalieri*;

*Teresa Santagiuliana* mamma del socio *Sergio Piccoli*;

**gr. Trissino:**

il socio *Natalino Masiero*;

**gr. Cereda:**

il socio *Lucato Vito*;

**gr. Valle di Castelgomberto:**

*Rino* papà del socio *Gemo Giovanni*;

**gr. Maglio di Sopra:**

*Corrà Rina* moglie del socio *Pellichero Espedito*;

**gr. Cornedo:**

il socio *Antonio Manni* fratello dei soci *Claudio*, *Giuseppe* e *Luigino*;

**gr. Cerealto:**

*Linuzzi Silvio* fratello del socio *Giglio* e zio del socio *Gian Luigi Linuzzi*;

*Wanda Sperman* sorella del socio *Walter* e zia dei soci *Manuel Reniero* e *Samuele Sperman*;

il socio *Zarantonello Bortolo*;

*Reniero Giuseppe* fratello del socio *Gerardo* e suocero del socio *Caselli Gianluca*;

**gr. Piana:**

il socio *Ghiotto Giovanni*;

il socio *Zanetti Pierino*;

il socio *Dalle Mese Antonio* papà del socio *Michele*;

*Battilana Leda* nonna del socio *Fioraso Marco*;

# RUOTA DELLA VITA

## Sono nati

### gr. Recoaro:

GIOVANNI di Piccoli Giovanna e del socio Davide Santagiuliana (nella foto sotto con gli amici alpini Marco, Federico e Massimo);



### gr. Brogliano:

NICCOLO' di Campi Lisa e del socio Chiarello Riccardo;

### gr. Cerealto:

GIUSEPPE di Giulia e Marco Meggiolaro;

## Sono diventati nonni



### gruppo Castelgomberto:

Mazzaggio Giovanni del nipotino GIUSEPPE (foto a sinistra);

### gruppo Recoaro:

Lino Santagiuliana delle nipotine SABINA e GIADA (foto a destra);



Munari Gianpietro della nipotina GIORGIA (a sinistra con l'amico alpino Gabriele Cornale);

### gr. Cereda:

Lucato Severino della nipotina SOFIA (foto a destra);



### gr. Valle di Castelgomberto:

Cazzola Adriano del nipotino TOMMASO (foto a sinistra);

### gruppo Massignani Alti:



Massignani Giovanni è diventato bis nonno del nipotino THOMAS (foto a sinistra);

### gr. Cornedo:

Nazario Campi del nipotino NICCOLO' (foto a destra);



Mario Mattiello del nipotino LEONARDO;

### gr. Cerealto:

il socio Walter Sperman del nipotino GIUSEPPE Meggiolaro;

## Anniversari di matrimonio:

### gr. Castelgomberto:



50° anniversario tra Cavaliere Sergio con Franca Pianalto (foto a sinistra);

50° anniversario tra Mario Vigolo con Giuseppina (foto a destra);



40° anniversario tra Ivana Casolin con il socio Michele Tedesco (foto a destra);



60° anniversario tra Zini Andreina con il socio Tedesco Mario (foto sopra);



### gr. Recoaro:

40° anniversario tra Otello Gaspari con Nerina Storti (foto a sinistra);

## CONTRIBUTI:

**gr. Recoaro:** 20 euro per la Sezione dal socio Tomasi Elvio;

**gr. Recoaro:** 20 euro per la Sezione dal socio Gianpietro Munari;

**50 euro** Per il Civillina dalla **Parrocchia di Rovigliana**

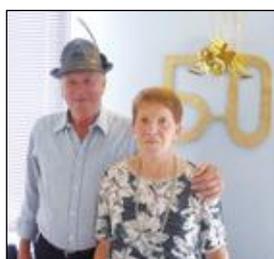
**gr. Piana:** 400 euro per il Fondo di Solidarietà da parte del socio Raffaele Peretto (Raffaele Gomme). Raffaele ogni anno fa una festa presso la sua officina dove tutto è gratuito e la sola cosa da fare, dopo aver mangiato, bevuto ed ascoltato musica, è lasciare un'offerta. Questo è stato fatto nel settembre di quest'anno ed il ricavato è stato diviso in tre parti di cui una parte è arrivata in Sezione per il Fondo di Solidarietà. Saremo ben lieti anche quest'anno aiutare qualche nostra famiglia in difficoltà e nel farlo ti diciamo ancora una volta Raf... GRAZIE;

## RUOTA DELLA VITA



40° anniversario tra Frizzo Giampietro con Michelato Paola ((foto a sinistra));

40° anniversario di Mirella Spanevello con il socio Giulio Bertoldi (foto a destra);



50° anniversario tra Tomasi Albina con il socio Gaspari Ivo ((foto a sinistra));

### gr. Cereda:

50° anniversario tra Cariolato Teresa con il socio Cengia Augusto; 25° anniversario tra De Fortunati Giovanna con il socio Frigo Stefano;

### gr. Valle di Castelgomberto:

50° anniversario tra Urbani Giacomina con il socio Cisotto Sergio (foto a destra);



### gr. Cornedo:

40° anniversario tra Pretto Emanuela con Nazario Campi (foto a destra);



50° anniversari tra Massignani Caterina con Ceola Arduino, Cecchetto Maria con Barbieri Luciano, Baldioti Adriano con Gonzato Ennio, Zattra Mirta con Vigolo Urbano, Giaquinto Giuseppina con Lovato Gaetano, Vigolo Marialuisa con Chilese Luigi (foto di gruppo);



60° anniversario tra Zarrantonello Sira con Cracco Alfonso ((foto a destra));



### gr. Brogliano:

50° anniversario tra Angelina Peretti con il socio Dario Diquigiovanni ((foto a sinistra));



### gr. Campotamaso:

50° anniversario tra Lorenzi Rosalena con il socio Ghello Antonio (foto a destra);



## *Si sono uniti in matrimonio*

### gr. Altissimo:

Cunico Giuliano con Flavia Balestro figlia del socio Ivano Balestro (foto a destra);



### gr. Brogliano:

Alice Stocchero, figlia del socio Domenico, con il socio Mariano Bicego fratello del socio Giancarlo (foto a sinistra);



PLURIMANDATARI DI ASSICURAZIONI

### ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO

**UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI**

**Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449**  
**Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740**

### ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: ad Interim Enrico Crocco - Presidente di Sezione

Comitato di redazione: Enrico Crocco, Cristina Tessaro, Guido Asnicar e Nazario Campi  
 Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10